



08/00161535

ITA:

SCPR. PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTO
NICI - RAVENNA

42

EMILIA - ROMAGNA

3

PROVINCIA E COMUNE: FO - FORLI'

LUOGO: piazza G. da Montefeltro

(COMPLESSO CONVENTUALE di SAN GIACOMO APOSTOLO)

OGGETTO: Chiesa di S. Giacomo Apostolo (San Domenico)

CATASTO: Fg. n. 180, particella n. 16 (1371) della di

CRONOLOGIA: XIII sec.; XV sec.; XVIII sec.

AUTORE: GIUSEPPE MERENDA; FORLI 1687-1767

DEST. ORIGINARIA: Chiesa

USO ATTUALE: nessuno

PROPRIETÀ: Demanio DELLO STATO PERMUTA: PROPRI. COMUNALE

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: art.4 legge 1089, 1 giugno 1939 (campanile)

P.R.G. E ALTRI: Fabbricato di valore monumentale

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: basilicale ad una sola navata, con cinque cappelle in
LONGITUDINALE terminate per lato. ABSIDE, CAMPANILE

COPERTURE: NESSUNA

VOLTE o SOLAI: VOLTE a botte, MATERIALE NON ACCERTABILE, INTONACATO

SCALE: NESSUNA

TECNICHE MURARIE: muratura in mattoni a faccia vista

PAVIMENTI:

DECORAZIONI ESTERNE:

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUZZURE SOTTERRANEE:

O P.S.: FOND. NON ACCERTABILI

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

LA CHIESA SORGE SU UN TERRENO PIANEGGIANTE.

La Chiesa a pianta basilicale ad una sola navata ricalca il primitivo perimetro gotico. Un tempo sì ambedue le pareti laterali erano internata cinque cappelle ornate da lussuose decorazioni di marmo, oggi frantumati e dispersi, e di stucchi solo in parte ancora visibili.

Mentre l'antica abside con gli affreschi giotteschi è stata sostituita da una più profonda barocca, la torre campanaria è ancora quella quattrocentesca.

La facciata, di muro grezzo abbrunito dal tempo presenta una semplice porta di ingresso sormontata da una grande finestra rettangolare.

Il tetto è crollato insieme ad alcune cappelle laterali.

IL CAMPANILE È INSERITO LUNGO IL FIANCO SINISTRO DELLA CHIESA, È A PIANTA QUADRATA; NELLA CELLA CAMPANARIA SI APRE UNA FINESTRA AD ARCO PER OGNI LATO E TERMINA CON UNA DOPPIA CORMICE AD ARCHETTI PENSIKI POSTA DIRETTAMENTE SOTTO LA CIMA DI GRONDA DEL TEITO.

Della chiesa primitiva gotica rimane oggi il solo perimetro e qualche finestra murata. Le antiche cronache fanno risalire la erezione dell'edificio all'inizio del XIII secolo (Cfr. MARCHESI, secondo il quale sarebbe stato fondato nel 1218 e BONOLI, che propende per l'anno 1229). La "cappella dell'altar maggiore" venne affrescata da Guglielmo degli Organi, discepolo di Giotto (G. VASARI, Le vite de' più eccellenti pittori scultori ed architetti, pg. 405, edizione Milanesi, 1973). I dipinti andarono perduti verso la metà del XVIII secolo quando la chiesa venne riedificata su disegno di frà GIUSEPPE MERENDA (1687-1767), uno dei più importanti architetti barocchi di Forlì.

La costruzione del nuovo edificio iniziò forse nel 1715 e si concluse nel 1719-20, quando si fecero grandi feste per la riapertura della chiesa al culto. Dopo il terremoto del 1781 la chiesa dovette essere di nuovo restaurata. Gaetano Stegani (architetto e pittore bolognese morto nel 1787, autore di un progetto mai realizzato per lo scalone dell'Ospedale di Forlì (1778) e del restauro della Chiesa dei servi di Rimini (1779) e del prospetto sconografico per la chiesa di S. Gerolamo a Rimini (1782), ideò l'altare della cappella della Vergine del Rosario. L'altare con le statue e le decorazioni della cappella, dedicata al beato Marcolino Armanni furono realizzati dal maestro Girolamo da Venezia nel 1663 su disegno di STEFANO BEDOLINI (1636-1723).

Gli altari adorni di pregiati marmi sono parzialmente distrutti (il tetto è crollato alcuni anni fa). Gli altari, adorni di marmi pregiati, sono stati trasferiti in varie chiese (Duomo, Chiesa del Suffragio, Chiesa di S. Francesco, Cattedrale di Cervia), come le opere d'arte principali.

Sul lato destro è la quattrocentesca torre campanaria. Dal 1797 è proprietà del Demanio. Volgarmente è detta la "Cavallerizza" perchè adibita verso la fine del XIX secolo al maneggio del reparto di cavalleria.

SISTEMA URBANO:

centro urbano, area medioevale

RAPPORTI AMBIENTALI:

LA CHIESA Sorge su un lato della piazza, vicino alla Chiesa di S. Sebastiano (1498-1500). ED E'

ADIACENTE AL CONVENTO DI SAN GIOACONO APOSTOLO (XVI se.)

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

BIBLIOGRAFIA:

- ① E. CASADEI, La città di Forlì e i suoi dintorni, Forlì, 1929.
- ② G. MISSIRINI, Guida raccontata di Forlì, Forlì, 1976.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE				X														
COPERTURE					X													
SOLAI					X													
VOLTE E SOFFITTI					X													
PAVIMENTI					X													
DECORAZIONI					X													
PARAMENTI					X													
INTONACI INT.					X													
INFISSI					X													

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

allegato n. 1 , all. 1 bis

FOTOGRAFIE:

allegato n. 2, allegato n. 3

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

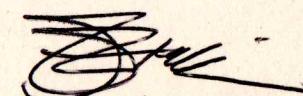
ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

MARIACRISTINA GORI

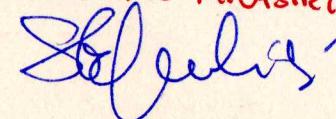
VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

(Arch. Francesco Zurli)



REVISIONI:

ARCH. STEFANO Nicastri 13/3/1988

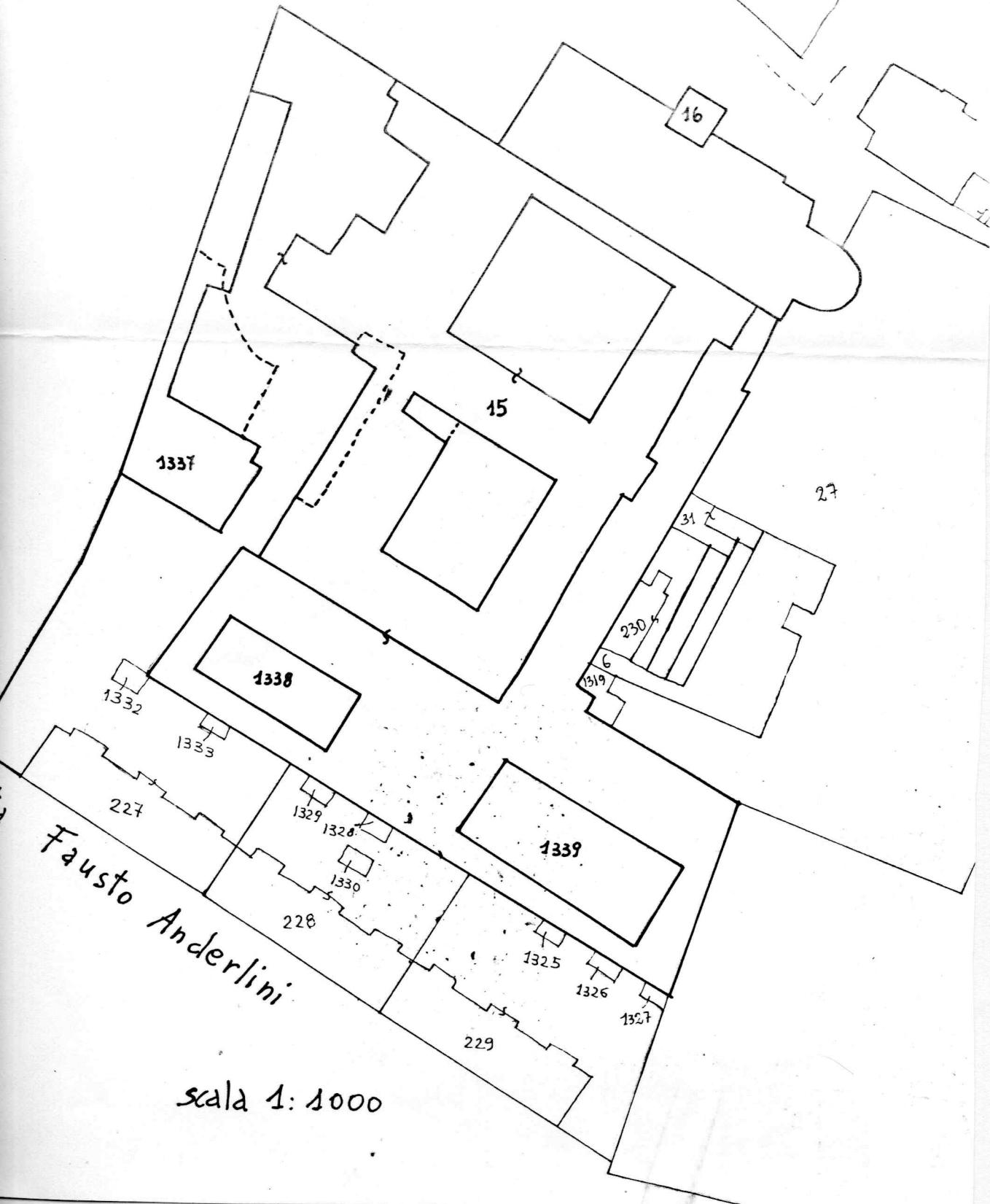


DATA:

30.IX.1980

Foglio n° 180, Particella 15

Piazza
Guido da Montefeltro



scala 1:1000